



Domenica 10 dicembre 2023 - II^A di AVVENTO



Mc 11-8

Dal Vangelo secondo Marco

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via.

Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della

Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

UFFICIO DELLE LETTURE

Dal «Commento sul profeta Isaia» di Eusebio, vescovo di Cesarea

(Cap. 40, vv. 3. 9; PG 24, 366-367)

Voce di uno che grida nel deserto

Voce di uno che grida nel deserto: «Preparate la via al Signore, appianate nella steppa la strada per il nostro Dio» (Is 40, 3).

Dichiara apertamente che le cose riferite nel vaticinio, e cioè l'avvento della gloria del Signore e la manifestazione a tutta l'umanità della salvezza di Dio, avverranno non in Gerusalemme, ma nel deserto. E questo si è realizzato storicamente e letteralmente quando Giovanni Battista predicò il salutare avvento di Dio nel deserto del Giordano, dove appunto si manifestò la salvezza di Dio. Infatti Cristo e la sua gloria apparvero chiaramente a tutti quando, dopo il suo



battesimo, si aprirono i cieli e lo Spirito Santo, scendendo in forma di colomba, si posò su di lui e risuonò la voce del Padre che rendeva testimonianza al Figlio: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo» (Mt 17, 5).

Ma tutto ciò va inteso anche in un senso allegorico. Dio stava per venire in quel deserto, da sempre impervio e inaccessibile, che era l'umanità. Questa infatti era un deserto completamente chiuso alla conoscenza di Dio e sbarrato a ogni giusto e profeta. Quella voce, però, impone di aprire una strada verso di esso al Verbo di Dio; comanda di appianare il terreno accidentato e sconosciuto che ad esso conduce, perché venendo possa entrarvi: Preparate la via del Signore (cfr. Mt 3, 1).

Preparazione è l'evange-

lizzazione del mondo, è la grazia confortatrice. Esse comunicano all'umanità la conoscenza della salvezza di Dio.

«Sali su un alto monte, tu che rechi liete notizie in Sion; alza la voce con forza, tu che rechi liete notizie in Gerusalemme» (Is 40, 9).

Prima si era parlato della voce risuonante nel deserto, ora, con queste espressioni, si fa allusione, in maniera piuttosto pittoresca, agli annunziatori più immediati della venuta di Dio e alla sua venuta stessa. Infatti prima si parla della profezia di Giovanni Battista e poi degli evangelizzatori.

Ma qual è la Sion a cui si riferiscono quelle parole? Certo quella che prima si chiamava Gerusalemme. Anch'essa infatti era un monte, come afferma la Scrittura quando dice:

«Il monte Sion, dove hai preso dimora» (Sal 73, 2); e l'Apostolo: «Vi siete accostati al monte di Sion» (Eb 12, 22). Ma in un senso superiore la Sion che rende nota la venuta di Cristo è il coro degli apostoli, scelto di mezzo al popolo della circoncisione.

Sì, questa, infatti, è la Sion e la Gerusalemme che accolse la salvezza di Dio e che è posta sopra il monte di Dio, è fondata, cioè, sull'unigenito Verbo del Padre. A lei comanda di salire prima su un monte sublime e di annunziare, poi, la salvezza di Dio.

Di chi è figura, infatti, colui che reca liete notizie se non della schiera degli evangelizzatori? E che cosa significa evangelizzare se non portare a tutti gli uomini, e anzitutto alle città di Giuda, il buon annunzio della venuta di Cristo in terra?

«noi sappiamo che tutto concorre al bene
di coloro che amano Dio,
che sono stati chiamati
secondo il suo disegno» (Romani 8:28)

Articoli nel bollettino parrocchiale LA VOCE

Chi ha articoli o avvisi riguardando la parrocchia li può inviare i testi entro la giornata di giovedì a:
alberti.marco@gmail.com

IN CHIESA

Sabato 9 dicembre ore 18.30 **Santa Messa.** (*Def.ti De Nadai Maria e Tadiotto Pietro; def.ti fam. Pivesso; def.to Moro Renato; def.ti Filipetto Ruggero e Murador Maria, def.ti zii e cugini Filipetto e Murador*)

Domenica 10 dicembre II^a Avvento

ore 8.00 **Santa Messa.**

ore 9.30 *Santa Messa a Campobernardo.*

ore 11.00 **Santa Messa.** (*Def.to Graziano Rorato*)

Lunedì 11 dicembre ore 18.00 Santo Rosario.

ore 18.30 Santa Messa.

Martedì 12 dicembre ore 8.30 Santa Messa.

Mercoledì 13 dicembre ore 8.30 Santa Messa.

Giovedì 14 dicembre ore 8.30 *Santa Messa.*

Venerdì 15 dicembre ore 8.00 Santa Messa.

Sabato 16 dicembre ore 18.30 **Santa Messa.** (*Def.to Paro Romani; def.ta Rosanna Dalla Torre; def.to Daniotti Roberto*)

Domenica 17 dicembre III^a di Avvento

ore 8.00 **Santa Messa.**

ore 9.30 *Santa Messa a Campobernardo.*

ore 11.00 **Santa Messa.**

AVVISI PARROCCHIALI

Confessioni in canonica il sabato pomeriggio dalle 17.30 alle 18.15

La Santa Messa del martedì mattina a Campobernardo viene sospesa per i mesi invernali, sarà celebrata a **Salgareda** sempre alle **ore 8.30.**

Sabato 16 dicembre ore 18.30 **Celebrazione** con la presentazione dei ragazzi che chiedono la **Santa Cresima** per l'anno prossimo.

Fai un
Regalo
che vale di più!

C'È IL MERCATINO MISSIONARIO

In Oratorio è allestito un mercatino missionario.

Nei giorni **7-8-9-10 dicembre** 2023
dopo le Sante Messe

potrete visitarlo in sala Poletto.

Come di consueto troverai anche

TANTI DOLCI

fatti dalle nostre volontarie
che arricchiscono il fantastico
mercatino pieno di
idee regalo per le festività



Siete tutti invitati
e certi della vostra generosità
vi ringraziamo anticipatamente.



Il gruppo missionario



Mercatino degli alberelli di Natale

Gli alberelli di vetro realizzati e decorati dai nostri volontari giovani e adulti hanno avuto

un grande successo.

Sono stati raccolti **€1.280,00** pro-necessità della Parrocchia.

Ringraziamo tutti per la grande generosità.

I volontari



Novena di Natale, cos'è, quando nasce e cosa significa

Non è una preghiera ufficiale della Chiesa ma rientra tra le pie pratiche popolari. Si celebra nei nove giorni precedenti la solennità del Natale, dal 16 al 24 dicembre. Comprende vari testi che vogliono aiutare i fedeli a prepararsi spiritualmente alla nascita di Gesù. Fu eseguita per la prima volta in una casa di missionari vincenziani di Torino nel Natale del 1720, nella chiesa dell'Immacolata. La Novena di Natale si celebra nei nove giorni precedenti la solennità del Natale cioè a partire dal 16 dicembre fino al 24. Comprende vari testi che vogliono aiutare i fedeli a prepararsi spiritualmente alla festa della nascita di Gesù.

Fino al Concilio Vaticano II si celebrava in latino, dopo il Concilio ne sono state approntate traduzioni nelle varie lingue.

In generale, le novene sono celebrazioni popolari che nell'arco dei secoli hanno affiancato le "liturgie ufficiali". Esse sono annoverate nel grande elenco dei "pii esercizi". «I pii esercizi», afferma



J. Castellano, «si sono sviluppati nella pietà occidentale del Medioevo e dell'epoca moderna per coltivare il senso della fede e della devozione verso il Signore, la Vergine, i santi, in un momento in cui il popolo rimaneva lontano dalle sorgenti della Bibbia e della liturgia o in cui, comunque, queste sorgenti rimanevano chiuse e non nutrivano la vita del popolo cristiano».

Le origini storiche

La Novena del Santo Natale fu eseguita per la prima volta in una casa di missionari vincenziani di Torino nel Na-

tale del 1720, nella chiesa dell'Immacolata che si trovava a fianco del Convitto Ecclesiastico che i missionari gestivano per la formazione del clero.

Fra i missionari maggiormente stimati del Convitto vi era il padre Carlo Antonio Vacchetta (1665-1747), che era "maestro di sacre cerimonie e prefetto della chiesa e del canto". Amico e frequentatore della casa dei missionari era il beato Sebastiano Valfré.

Entrambi avevano una particolare pietà verso l'umanità di Gesù e ne propagavano la devozione invitando i fedeli a contemplare e ad adorare il mistero dell'Incarnazione e della Natività di Cristo. È in questo ambiente particolarmente attento a vivere liturgicamente il Mistero di Gesù, Verbo Incarnato, che fu scritta e per la prima volta eseguita in canto la Novena di Natale. La tradizione attribuisce a padre Vacchetta la redazione dei testi e della musica.

Grazie alle missioni popolari portate avanti dai vincenziani, la Novena fu diffusa in Piemonte, e da qui in tutta Italia. La diffusione fu facilitata dal fascino del suo canto e dalla semplicità della melodia.

A favorirne la devozione e la diffusione fu Gabriella Marolles delle Lanze, marchesa di Caluso. Questa, che aveva vissuto una giovinezza spensierata, e si era sposata prima con Carlo Agostino di Sale delle Lanze, e poi con il marchese di Saluzzo, rimasta vedova, e venuta ad abitare nei pressi della casa dei vincenziani di Torino, scelse come direttore spirituale il superiore, padre Domenico Amosso. E frequentando la chiesa dell'Immacolata restò particolarmente commossa dalle funzioni di preparazione al Natale, per cui stabili nelle sue disposizioni testa-

mentarie che si facesse "ogni anno et in perpetuo la suddetta Novena".

Significato della Novena

Le profezie della nascita di Gesù furono tratte da brani dell'Antico Testamento e particolarmente dal profeta Isaia.

In esse è espresso non solo il profondo desiderio messianico dell'Antico Testamento con il desiderio che Dio si faccia presente sulla terra, ma in maniera espressiva viene cantata la supplica per la venuta di Gesù, l'eterno Presente nella storia degli uomini. Varie sono le metafore che alimentano la gioia dell'attesa nella Novena: Gesù verrà come luce, come pace, come rugiada, come dolcezza, come novità, come Re potente, come dominatore universale, come bambino, come Signore giusto. La Novena vuole suscitare un atteggiamento nel credente: fermarsi ad adorarlo.

La forma tradizionale

La novena di Natale, pur non essendo "preghiera ufficiale" della Chiesa, costituisce un momento molto significativo nella vita delle nostre comunità cristiane. Proprio perché non è una preghiera ufficiale essa può essere realizzata secondo diverse usanze, ma un indiscusso "primato" spetta alla novena tradizionale, nella notissima melodia gregoriana nata sul testo latino ma diffusa anche nella versione italiana curata dai monaci benedettini di Subiaco.





Caritas Parrocchiale



In questo periodo di Avvento, in cammino verso il Santo Natale, come sempre ci fa presente il nostro Papa Francesco, ricordiamoci dei nostri fratelli più poveri.

Il cesto della condivisione si trova in chiesa.

Servono:

- Latte
- Cereali
- Olio



Auguriamo a tutti un buon cammino verso il Santo Natale!





CONCORSO “PRESEPI DI FAMIGLIA 2023”



I PROMOTORI ORGANIZZANO
IL CONCORSO

“PRESEPI DI FAMIGLIA 2023 A SALGAREDA”

DURANTE LE FESTIVITÀ NATALIZIE LA GIURIA VISIONERÀ IL PRESEPIO,
LO FOTOGRAFERÀ E ASSEGNERÀ UN PUNTEGGIO VALIDO PER LA
CLASSIFICA.

**I MIGLIORI PRESEPI VERRANNO PREMIATI CON BELLISSIMI PREMI
SABATO 6 GENNAIO 2024 ALLA FINE DELLA MESSA DELLE ORE 11.00.**

ISCRIZIONE CONCORSO

DA LASCIARE NELLE APPOSITE CASSETTE IN ORATORIO E IN CHIESA ENTRO IL 17/12

Io sottoscritto / a

Indirizzo

Tel. Di riferimento

Vorremmo pubblicare la foto del presepe sul sito della parrocchia, per tanto vi chiediamo il permesso e la liberatoria:

con la presente ☐ AUTORIZZA o ☐ NON AUTORIZZA

a titolo gratuito, senza limiti di tempo, anche ai sensi degli artt. 10 e 320 cod.civ. e degli artt. 96 e 97 legge 22.4.1941, n. 633, Legge sul diritto d'autore, alla pubblicazione e/o diffusione in qualsiasi forma delle proprie immagini sul sito internet parrocchiale, su carta stampata e/o su qualsiasi altro mezzo di diffusione parrocchiale, nonché autorizza la conservazione delle foto stesse negli archivi informatici e prende atto che le finalità di tali pubblicazioni sono meramente di carattere pastorale.

Data _____ In fede _____